

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Edoardo Sardei
di anni 11
di Thiene (Vi)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

ACQUA ALLE CORDE, FAMOSO DETTO È STORIA DELL'ALTO VICENTINO

C'è un nesso tra l'obelisco di Piazza San Pietro a Roma e l'industria della corderia dell'Alto Vicentino: la canapa, l'acqua, la perizia e la forza della determinazione

Dopo la via della seta, con gli alunni della classe quinta della scuola La Grande Quercia si approfondisce in modo speciale la conoscenza della canapa, un filato meno noto della seta e della lana, ma sicuramente fondamentale per l'evoluzione e lo sviluppo delle nostre terre. A raccontare questa storia preziosa e inusuale è **Rodolfo Moro, nipote del Barba Sogaro, il cui nome è già un indicatore della sua memorabile e documentata attività.**

Gli studenti che hanno seguito con particolare attenzione la storia della corderia sono: Piermarco Bressan, Leonardo Bernard, Achille Raniero, Christopher Martinello, Federico Gandini, Pao-

lo Gasparella, Thomas Iotti. Capogruppo **Edoardo Sardei.**

Rodolfo Moro racconta che fin dai tempi della Serenissima Repubblica, l'Alto Vicentino ed il Thienese godono di una discreta situazione socio-economica in rapporto al contesto generale dello Stato Veneto.

Il merito di questo status favorevole nasce da due fattori essenziali: in primo luogo la posizione centrale nel crocevia degli scambi fra il basso vicentino e le zone montane, aiutata dalla presenza fin dal '500 a Thiene di uno dei mercati commerciali principali del Veneto, ma anche e soprattutto per l'ampio sviluppo e diversificazione di arti, botte-



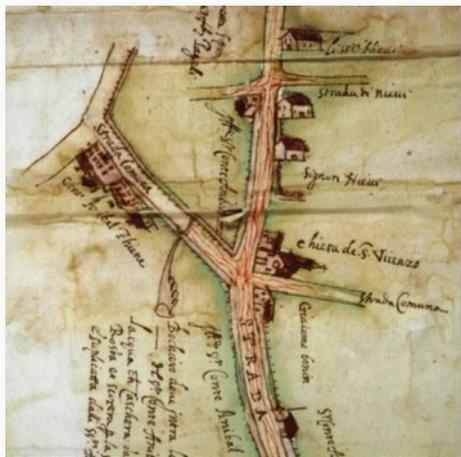
**La Comunità Locale
Wigwam
Alto Vicentino**



A THIENE UN RARISSIMO ESEMPIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: L'ANTICA CORDERIA



Rodolfo Moro e Giorgio Carli, rievocano la filatura della canapa durante la Rievocazione Storica "Thiene 1492 - Mercato Rinascimentale Europeo"



**Contrada Capovilla o San Vincenzo, Thiene (VI). Mappa del 1617
Archivio Storico Beni Inculti,
Venezia**

ghe e mestieri che assicurano alla città una grande vivacità artigianale e fiorenti traffici mercantili.

Tra tutti questi mestieri un'importanza fondamentale è rivestita dall'arte dei Filacanevo, ossia il fabbricante e venditore di corde in canapa, che divide le proprie maestrie in Arte Grossa (gomene, funi grosse e cime per la marineria) e Arte Minuta (spaghi, corde, reti e funi).

Anagrafi notarili del 1790 documentano che, solo nel Thienese, sono presenti 97 "telai da tela con tutti li suoi fornimenti" in numerose famiglie del Thienese, largamente distribuiti nel territorio.

Inoltre agli inizi del '800, nella "Storia del Territorio Vicentino", l'abate e storico Gaetano Maccà documenta la presenza nel territorio Thienese, lungo la strada direttrice fra Vicenza e l'Altipiano di Asiago, di laboratori di filatura e di un fiorente commercio di filati in canapa.

E nell'antica contrada Capovilla, quasi a ridosso dell'antica chiesetta di San Vincenzo del XIV secolo, nel punto del passaggio commerciale fra Vicenza e Altipiano, si collocava ed è tuttora ubicato il Laboratorio settecentesco per la lavorazione della Canapa di proprietà della Famiglia Verona di Thiene. Di fronte allo storico capitello con la Madonna in trono tra i Santi Giuseppe e Antonio.



Il capitello della Madonna in trono fotografato nel 1977

La presenza del laboratorio di filatura avviato dalla famiglia Dal Ferro appare in una anagrafe di fine Settecento per passare in seguito, per successione ereditaria attraverso Angela Dal Ferro, sposa di Lodovico Verona, e a quest'ultima Famiglia fino ad Francesco Verona, l'ultimo sogàro di Thiene.

Francesco Verona (1894-1990) conosciuto come *Barba Sogàro*, non per la barba che non aveva mai avuto, ma per avere ereditato dallo zio oltre al laboratorio anche il soprannome (*Barba* in dialetto veneto significa zio, *Sogàro* significa fabbricante di corde), camminava tutti i giorni su e giù per un lungo *Andio* ombreggiato da gelsi secolari con la matassa di canapa, riducendola prima in spago e poi in grossa fune.



Rodolfo Moro, titolare dell'Antica Corderia, mentre illustra alcune caratteristiche della canapa



*Francesco Verona, il Barba Sogàro, mentre fila con la moglie Rina
In Corderia Verona (anni '70 del secolo scorso)*

Questo angolo di Thiene conserva ancora, quasi intatta, la sua fisionomia medievale, forse per merito del Barba stesso, che non aveva mai voluto adeguarsi ai tempi. Nato nel 1894, lavorò fino al 1985: non aveva mai desiderato modernizzare il laboratorio. Persino la luce elettrica era rimasta esclusa da questo esercizio sospeso nel tempo e del tutto incurante dei processi di industrializzazione. Quando cominciava ad imbrunire si tornava a casa oppure si andava nella stalla di qualche vicino a riparare gli strumenti di lavoro.

Una volta filate, le corde di varie misure venivano caricate sul carretto in legno o sul manubrio della bicicletta ed infine vendute al tradizionale mercato del lunedì di Thiene, in altri mercati dei dintorni, oppure direttamente in laboratorio.

Il Barba serviva tutto il circondario, dall'Altipiano di

Asiago ai commercianti di Vicenza.

Chi si doveva forniva per la prima volta e chiedeva a Thiene del Barba, subito otteneva l'indicazione della strada per raggiungere il laboratorio, tanto era conosciuto. Anche la corrispondenza arrivava senza indirizzo, a volte bastava scrivere:

*Barba Sogàro,
Thiene*

... e la posta arrivava regolarmente.

Il Barba è morto nel 1990, ma il laboratorio con tutti i suoi strumenti, custoditi gelosamente dalla figlia e dal nipote, continua ancora oggi a testimoniare un'arte antica grazie al recupero e alla passione per un lavoro ormai scomparso.

Edoardo: La famiglia Verona, ora proprietaria di un museo, ha ancora il laboratorio per lavorare la canapa?

Rodolfo: La manifattura ha attraversato i secoli, dalla Repubblica Veneta fino ai giorni nostri, mantenendo una memoria artigiana fortemente legata con il passato. Una tradizione ed un lavoro manuale portato avanti con amore e cura dalla famiglia Verona fin dal '700, dove ancora oggi tutte le attività sono svolte con delicatezza a mano seguendo un'arte tramandata da generazioni.

Edoardo: Il laboratorio di filatura è ancora attivo come nel XVIII secolo?

Rodolfo: L'Antica Corderia Verona negli scorsi anni ha visto un importante restauro conservativo privato da parte della Famiglia Verona per preservare sia la memoria storica sia i suoi preziosi strumenti originali, con l'obiettivo di mantenerne viva l'operatività. Attualmente il laboratorio è un museo dove è possibile scoprire, accompagnati, un'arte millenaria e toccare con mano un importante tassello della storia artigiana thienese e veneta ■

© Riproduzione riservata

La corderia

